

VENETO AGRICOLTURA. Negli ultimi 5 anni perso il 20-25%

Radicchio rosso, in calo produzione e superfici

Nel 2020, -12,6% di prodotto. Prezzi al dettaglio in crescita; ma pagato sottocosto ai produttori

Luca Fiorin

Radicchio rosso: pur in una stagione contrassegnata da un'ottima qualità, nel Veronese continua il trend di riduzione della produzione. Nella nostra provincia, infatti, le superfici coltivate a radicchio quest'anno, mostrando un leggero calo rispetto a quello che era accaduto nella passata stagione, non superano i 700-730 ettari.

Una cifra che comprende le diverse qualità che solitamente sono seminate nel nostro territorio e che porterà ad avere una produzione alla fine della raccolta, che andrà avanti ancora per alcune settimane, stimata in circa 105mila quintali. A livello regionale la produzione del radicchio ha segnato una diminuzione del -12,6% nel 2020 rispetto al 2019, secondo i dati forniti da Veneto Agricoltura, Agenzia regionale per il settore primario.

L'analisi della situazione attuale conferma una tendenza che è in atto da tempo. In 15 anni, infatti, le superfici si sono dimezzate. «Anche per questa stagione si conferma una diminuzione dei terreni votati a questa coltura che, negli ultimi cinque anni, ha portato a un calo del 20-25%



Raccolta di radicchio rosso nel Basso Veronese in una foto d'archivio

della produzione lorda vendibile», afferma Massimo Mariotto, presidente **Coldiretti** della sezione di Arcole e produttore. «Malgrado il clima sia stato favorevole fino alla fine di novembre», precisa Mariotto, «la pioggia e il gelo che hanno caratterizzato il mese di dicembre hanno costretto ad attuare una raccolta anticipata, con un prodotto più leggero».

Secondo Mariotto, va evidenziato che già da qualche anno gli agricoltori anticipano la raccolta entro la fine dell'anno, lasciando meno prodotto per i mesi di gennaio e febbraio. «In questo momento quindi, anche a causa delle scarse esportazioni per

il Covid, c'è prodotto a sufficienza, ma prevediamo una riduzione delle disponibilità nei prossimi mesi», sottolinea il produttore arcolese.

«I prezzi all'ingrosso sono per ora nella media», afferma ancora Mariotto, che descrive una situazione che è ben diversa rispetto a quella che, secondo **Coldiretti** Veneto, sta interessando altri radicchi veneti. Per l'associazione, a causa del freddo stanno aumentando i prezzi al dettaglio dei prodotti delle coltivazioni orticole, che, però, sono pagati sottocosto ai produttori. Una situazione che, in particolare, starebbe riguardando il radicchio di Chioggia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA